

Graus Edizioni
domenica, 18 dicembre 2022

Graus Edizioni
domenica, 18 dicembre 2022

Graus Edizioni

18/12/2022	Roma Pagina 14	3
Omicidio Tortora, interrogatori-verità		
<hr/>		
17/12/2022	Positano News	6
Allo Yachting Club di Salerno Vito Pinto e Pietro Graus		
<hr/>		
17/12/2022	TeleRadio News	8
Il Racconto, La cena della Vigilia		
<hr/>		

Roma

Graus Edizioni

ACERRA Tre verbali dell' interrogatorio del pentito Avventurato depositati dal pm, mercoledì davanti al gip i presunti killer

Omicidio Tortora, interrogatori-verità

NOLA. #INSIEME PER IL TERRITORIO Natale per i bambini dimenticati, ok la rassegna

NINO PANNELLA ACERRA. Omicidio Pasquale Tortora (nella foto a sinistra): mercoledì gli indagati (Avventurato & company) dinanzi al giudice dell' udienza preliminare per il conoscere il loro destino. Nel frattempo il pubblico ministero Giuseppe Visone, in forza al pool della Dda partenopea, ha depositato i primi tre verbali d' interrogatorio del pentito Giancarlo Avventurato (nella foto a destra).

Sembra scontato l' epilogo dell' udienza, visto e considerato che Cosimo Nicolì, meglio noto con il soprannome di "Mino", per tempo ha vuotato il sacco, accusando i suoi coimputati per tentare di salvarsi da un ergastolo che è abbastanza prevedibile. Ma andiamo per ordine nel ricostruire i fatti, almeno gli ultimi, che vedono come protagonista Giancarlo Avventurato, fratello minore di Giuseppe e Bruno, meglio noto nel mondo della malavita con il soprannome di "O Caliano". Giancarlo Avventurato viene arrestato (insieme a Andrea Aloia, Bruno Avventurato, Vincenzo Bastelli, Cosimo Nicolì e Ferdinando Rago) il 20 maggio 2022 (per una strana coincidenza a distanza di due anni esatti dall' omicidio di Pasquale Tortora alias "o stagnar"), con l' accusa di concorso nell' omicidio di Tortora.

Ad incastrare Giancarlo Avventurato ed il fratello Bruno alle proprie responsabilità, ci sono solo le dichiarazioni di Alessio Galdiero, il presunto killer.

I suoi avvocati comprendono quasi subito che la situazione si presenta difficile. Per un motivo di carattere tecnico, la misura cautelare a carico dei due fratelli Avventurato rischia di essere annullata ma alla fine viene ripristinata all' ultimo momento, evitando che i due possano tornare liberi per un cavillo burocratico. Nel frattempo i due stessi indagati (per i quali vale comunque ed in ogni modo la presunzione d' innocenza fino a condanna definitiva passata ingiudicata) vengono divisi e trasferiti lontani da Napoli. Giancarlo Avventurato, 35 anni, viene mandato a Viterbo, mentre il fratello maggiore Bruno finisce in Calabria.

A rendere ancora più difficile la posizione giudiziaria dei due ci pensa Cosimo Nicolì, meglio noto con il soprannome di "Mino" (sedicente nipote del boss afragolese Michele Senese alias "Michele 'o pazz", colonnello dei Moccia a Roma), il quale - una volta compreso che per lui la condanna sarebbe stata scontata - inizia una sorta di collaborazione con la Procura napoletana, raccontando fatti e responsabilità sull' omicidio di Pasquale Tortora, senza giammai diventare collaboratore di giustizia.

Le sue dichiarazioni sono un vero e proprio tsunami, coinvolgendo in modo deciso i fratelli Avventurato, resi di essere i mandati dell' omicidio di Tortora alias "o stagnar" ex colonnello di "Pinuccio 'o Metronotte", ritenuto il mandante dell' omicidio di Giuseppe Avventurato, fratello di Giancarlo e



Roma

Graus Edizioni

Bruno, che fu ucciso a dicembre 2019 da un sicario a bordo di una bicicletta, di fronte casa sua mentre si trovava in compagnia della figlia.

Il pentimento di Giancarlo da ipotesi diventa realtà. Tutto inizia poco dopo le 13,30 del 27 ottobre scorso. Saranno tre ore intense, alla presenza del pubblico ministero Visone e di due ufficiali di polizia giudiziaria del comando di Castello di Cisterna. Giancarlo, sposato e con figli piccoli, riferisce che la moglie sarà pronta a seguirlo nella sua scelta, ma a quanto sembra, la donna avrebbe deciso di non muoversi dalla natia Acerra.

Giancarlo parla dell' omicidio di Vincenzo Mariniello (figlio del boss Gennaro, ucciso da un killer solitario in una tranquilla mattinata domenicale da un sicario ad oggi sconosciuto), di quello del fratello Giuseppe ed infine dell' omicidio di "o stagnar". Insomma un vero e proprio fiume in piena che potrebbe sfociare in una maxi ordinanza.

POZZUOLI. I carabinieri di Pozzuoli hanno eseguito un' ordinanza di applicazione della misura cautelare in carcere emessa dal gip di Napoli, su richiesta della Procura - Direzione Distrettuale Antimafia, a carico di due persone, gravemente indiziate del reato di tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso e dal fine di agevolare l' attività del clan camorristico Longobardi-Beneduce, operante nell' area flegrea, nei confronti del titolare un' impresa di pompe funebri. In particolare, gli indagati avrebbero compiuto intimidazioni nei confronti della persona offesa, con l' incendio dell' ingresso dell' agenzia funebre, commesso nel dicembre dello scorso anno, e nell' esplicita richiesta di versare al clan la somma di 10mila euro.

NOLA. A partire dal territorio Nolano, fino all' azzurra Costiera, #InsiemeperilTerritorio, rassegna solidale della giornalista professionista enogastronomica Teresa Lucianelli, ha colto nuovamente nel segno in nome del bene. Obiettivo: il Natale dei bimbi dimenticati e degli ultimi nel Progetto AbitiAmo di padre Massimo Ghezzi. Sold out l' evento stellato, da "Ma che Bontà" a Seiano, protagonisti chef, artisti, produttori campani, medici. Nell' organizzazione, al fianco di Teresa Lucianelli: i patron Giuseppe Vitiello e Licia Sorrentino, Paola Fiorentino, Gregorio Castellano, Ileana Mandile Estetica, Benessere e Naturopatia. Hanno ricevuto scroscianti applausi gli chef protagonisti del cenone a base di pescato fresco locale, con le loro proposte: lo stellato Domenico Iavarone, il campione mondiale di pizza a metro Michele Cuomo, a quattro mani col maestro Vitiello, gli chef d' eccellenza Luigi Barone, Luigi Castaldo Tuccillo, Loredana Erichiello, Gennaro Galeotafiore, Renato Liccardo, Angelo e Lino Ranieri, Vincenzo Toppi, quindi gli chef patissier Antonio Arfè, Paolo Iovieno con Antonio Romano; Sossio Cimmino, Renato Liccardo, Giovanna Baiano. Ancora: vini pregiati del Vesuvio, metodo ancestrale, Cantine Castaldo Tuccillo e Napoli delle Cantine Mediterranee. Coordinamento food & beverage del direttore Isacco Bifulco. Spettacolo dal vivo, presentato da Magda Mancuso, con Maria S. Movchan, Angelo Iannelli, Gennaro De Crescenzo, Rosaria Scaglione, Luca Allocca, Antonio Vitale. Piano bar e suoni: Salvatore Colaceci e Giusy Di Bonito. Performance couture di Titti Petrucci per Psico Paris, modella Natascia Ummano; hair

Roma

Graus Edizioni

creative Claudio De Martino. Vernissage pittorico di Ambrogio Bosco, mostra Luce gioielli di Lucia Varrella; foto d' arte & video Sandro Barrasso. Partecipazione di Giada Cinquegrana, Miss Grand International Italy. Tavola rotonda sulle caratteristiche nutrizionali delle pietanze delle festività natalizie e acque della salute, a cura dei professori. Rosalia Ciorciaro e Antonio Vitale.

Maradona, un dio mortale, saggio Guido di Donadio GIUGLIANO. Maradona, un Dio mortale è un saggio narrativo edito da Graus Edizioni, che arricchisce la collana Coralli. L' autore Guido Donadio racconta la vita di Diego Armando Maradona, soffermandosi in particolare a discutere delle ragioni della sua sofferenza e tossicodipendenza. L' obiettivo è dimostrare che Maradona non è né un santo da lodare né un criminale da condannare, ma un uomo che con tutte le sue difficoltà ha fatto quel che poteva, come tutti. La narrazione appassionata dei fatti coinvolge anche chi non è esperto dell' argomento o non vi è particolarmente legato, anche grazie agli interventi dell' autore che prende la parola direttamente e racconta la sua esperienza di Maradona come uomo e come calciatore. La presentazione avverrà mercoledì 21 dicembre alle ore 19 presso Coco Eventi a Giugliano in Campania. L' autore dialoga con il giornalista Ivan Scudieri. In esposizione le opere di Jorit. El pibe de oro è figlio del substrato urbano e sociale della capitale argentina, dove la strada è scuola di furbizia ed il gioco del calcio, unica fonte di divertimento, distoglie l' attenzione dalla miseria quotidiana. Una divinità laica come Maradona non andava né compatita né tantomeno difesa accusando la sua cerchia dei suoi problemi strettamente personali. Poteva essere trattato con più umanità. Donadio, nato a Napoli, imprenditore nel settore immobiliare, ex calciatore a livello dilettantistico, abilitato al ruolo di allenatore di base con diploma Uefa B, laureato in scienze motorie con la tesi che ha dato corpo a questo libro, ossia la biografia di colui che è stato fonte di ispirazione, di emozione e di passione per il gioco del calcio. Maradona, un dio mortale è il suo primo saggio, pubblicato da Graus Edizioni (2022).

MARADONA UN BID MORTAL:

Allo Yachting Club di Salerno Vito Pinto e Pietro Graus

Natale in condominio di Sabina Vuolo e Michele Zuppardi Il condominio? Una famiglia allargata di Sabina Vuolo editi da Graus Edizioni Sabina Vuolo e Michele Zuppardi, professionisti del diritto condominiale, realizzeranno un excursus che, prendendo le mosse dal condominio nella sua accezione fisica e normativa, esplorerà i temi dello spazio condiviso, della socialità, della prossimità, per approdare, in ultimo ma non da ultimo, al racconto del Natale e dei suoi costumi, di cui si fa esperienza tanto nel luogo intimo e perimetrato di un appartamento quanto nell'ambiente partecipato che la struttura condominiale rappresenta. Un alveo di vite, dunque, in cui le storie di ciascuno si incontrano, generando riflessioni profondissime e vive. La presentazione avverrà sabato 17 dicembre alle ore 18:30 presso lo Yachting Club (Porto Turistico) Molo Masuccio Salernitano. Gli autori dialogheranno con Vito Pinto, giornalista. Saluti della Presidente Diana De Bartolomeis. Intermezzi musicali a cura del maestro Antonello Cascone I libri In Il condominio? Una famiglia allargata, l'avvocato Sabina Vuolo mette in campo i suoi anni di esperienza legale e giuridica per chiarire l'evoluzione delle norme che ruotano attorno alla condivisione dello spazio condominiale. Il condominio è una housing modality, strettamente connesso al concetto di nucleo familiare, proprio in un momento storico/sociale in cui la definizione di famiglia sta conoscendo profonde trasformazioni, spesso nel tentativo di garantire una maggiore inclusività. Il focus del libro è la sfera familiare e il modo in cui questa cellula, tanto pilastro insostituibile della società quanto difficilmente riducibile a modelli rigidi di catalogazione, trova collocamento nell'apparato normativo. In particolare, l'autrice tratteggia, con sferzate liriche, l'evolversi continuo delle norme etiche e sociali. Dall'uguaglianza di genere alle barriere architettoniche, dalle leggi che puniscono il reato di stalking tra condomini alle micro-aggressioni a sfondo omofobo, molti sono gli squarci di vita quotidiana che si intravedono dietro l'aggiornamento delle norme legali che regolano la complessità di questo mondo. L'autrice, con leggerezza e anima (ma anche con precisione cristallina, attraverso l'esposizione delle norme), delinea l'ineffabile eterogeneità della vita condominiale. In Natale in condominio la penna di Sabina Vuolo incontra quella di Michele Zuppardi. L'opera è il racconto toccante della dimensione natalizia con il suo carico di ricordi, di nostalgia e mancanze, di amore, accudimento e accoglienza in cui resta ferma, rispetto alle pubblicazioni precedenti, la cornice fisica del condominio, luogo di incontro e di scambio. I temi della condivisione e del dono si rivelano fondamentali non soltanto in relazione all'aneddotica quale tenera testimonianza dei riti del Natale l'abete, ad esempio, le luminarie e le canzoni degli zampognari, ma anche e soprattutto come attitudine alla vita, alla capacità di sentire l'altro, di andare verso, realizzando una comunanza



Immagine
non disponibile

Positano News

Graus Edizioni

di valori e sentimenti che costituiscono la più autentica e preziosa delle eredità, specie quando il passo inclemente del tempo comincia a generare spazi che sono vuoti, sedie vacanti, assenze incolmabili intorno al tavolo della vita. Diventa allora più forte, feroce persino, l'esigenza di preservare le tradizioni antiche, giacché la loro sussistenza contribuisce a corroborare la memoria del bene che fu e che ancora rimane nel cuore di chi resta e continua la storia.

Il Racconto, La cena della Vigilia

La Natività in fondo alla sala per ricordare lo spirito della festa e il senso della cena che sarebbe stata servita di Giovanni Renella Da qualche giorno tutto intorno a lui non faceva altro che ricordargli l'imminenza dell'arrivo del Natale, la festa che più amava. I tradizionali jingle natalizi, riprodotti dagli altoparlanti lungo le strade dello shopping, e la fantasmagoria delle luci, che illuminavano le vetrine dei negozi, lo avvolgevano come in un magico abbraccio ogni volta che si ritrovava ad attraversare le vie del centro cittadino, mettendogli addosso una piacevole euforia che riusciva a provare solo in quel particolare periodo dell'anno. L'avvicinarsi della sera della Vigilia, però, lo rendeva un po' inquieto: c'era una cena molto importante da preparare e non poteva certo deludere chi gliel'aveva commissionata. Visto il gran numero d'invitati, che aumentava di anno in anno, si chiedeva se la location fosse riuscita a contenerli tutti; ma era sicuro che alla fine, con l'aiuto di Dio, ce l'avrebbe fatta. Per la spesa aveva cominciato a provvedere in prima persona, come ogni chef che si rispetti; poi, come sempre accadeva, era stato raggiunto dallo chef executive, dal sommelier e dai camerieri che l'avevano aiutato nel trasporto di tutto ciò che sarebbe servito alla preparazione di una cena con i fiocchi. Completati gli acquisti e riposti gli alimenti nei frigoriferi, la brigata di cucina si era data appuntamento per la mattina successiva: la Vigilia di Natale. L'alba del 24 Dicembre trovò tutti al lavoro accanto ai fornelli. I preparativi delle pietanze andarono avanti per l'intera mattinata e buona parte del pomeriggio. Intanto la sala da pranzo era stata allestita per ospitare gli invitati, di cui, come al solito, il padrone di casa non aveva fornito il numero preciso, mantenendosi sul vago e garantendo solo che sarebbero stati tanti. La Natività posta in fondo alla sala ricordava lo spirito della festa e dava un senso alla cena che di lì a poco sarebbe stata servita in quel luogo. L'apertura era prevista per le venti, ma fuori si era formata la lunga fila degli invitati già dalle prime ore del pomeriggio. Single, coppie e intere famiglie avevano atteso con ansia di potersi accomodare, fino al momento in cui il buon prete, che amava il Natale, aveva aperto le porte del convento per accogliere gli invitati del Signore. Solo allora gli ospiti poterono entrare e prendere posto nel refettorio, in un dignitoso silenzio che è l'unico sostegno di chi si reca alla mensa dei poveri la sera della Vigilia di Natale. Nato a Napoli nel '63, agli inizi degli anni '90 Giovanni Renella ha lavorato come giornalista per i servizi radiofonici esteri della RAI. Ha pubblicato una prima raccolta di short stories, intitolata Don Terzino e altri racconti (Graus ed. 2017), con cui ha vinto il premio internazionale di letteratura Enrico Bonino (2017), ha ricevuto una menzione speciale al premio Scriviamo insieme (2017) ed è stato fra i finalisti del premio Giovane Holden (2017). Nel 2017 ha vinto il premio A Bi Ci



Immagine
non disponibile

TeleRadio News

Graus Edizioni

Zeta per i racconti bonsai. Nel 2018 è stato fra i finalisti della prima edizione del Premio Letterario Cavea. Alcuni suoi racconti sono stati inseriti nelle antologie Sette son le note (Alcheringa ed. 2018) e Ti racconto una favola (Kimerik ed. 2018). Nel 2019 ha pubblicato la raccolta di racconti Punti di vista, Giovane Holden Edizioni con cui ha vinto il Premio Speciale della Giuria al Premio Letterario Internazionale Città di Latina. Nel 2020 alcuni suoi racconti sono stati inseriti nelle antologie Cento parole e Ti racconto una favola entrambe editate dalla Casa Editrice Kimerik. Con un racconto, pubblicato dalla Giovane Holden nel volume n.7 Bukowski. Inediti di ordinaria follia, è risultato finalista al Premio Bukowski 2020. Sempre nel 2020, altre sue storie sono state selezionate e inserite nell'antologia lo resto a casa e scrivo edita dalla Kimerik. Nel 2021 due sue favole sono state pubblicate nell'antologia Ti racconto una favola 2021 ed. Kimerik. A luglio 2021 un suo racconto è stato pubblicato nell'antologia Desiderio d'estate ed. Ensemble. Nel 2022 due suoi racconti sono stati pubblicati dalla Rudis Edizioni nelle raccolte Storie d'estate e Pianeta Favole. Il suo racconto Punti di vista è stato pubblicato nell'antologia Storie e leggende di Natale 2022 della casa editrice Historica. Articolo correlato: (Fonte: Lo Speakers Corner News archiviata in #TeleradioNews ? il tuo sito web © Diritti riservati all'autore) Teleradio News ? Sempre un passo avanti, anche per te!